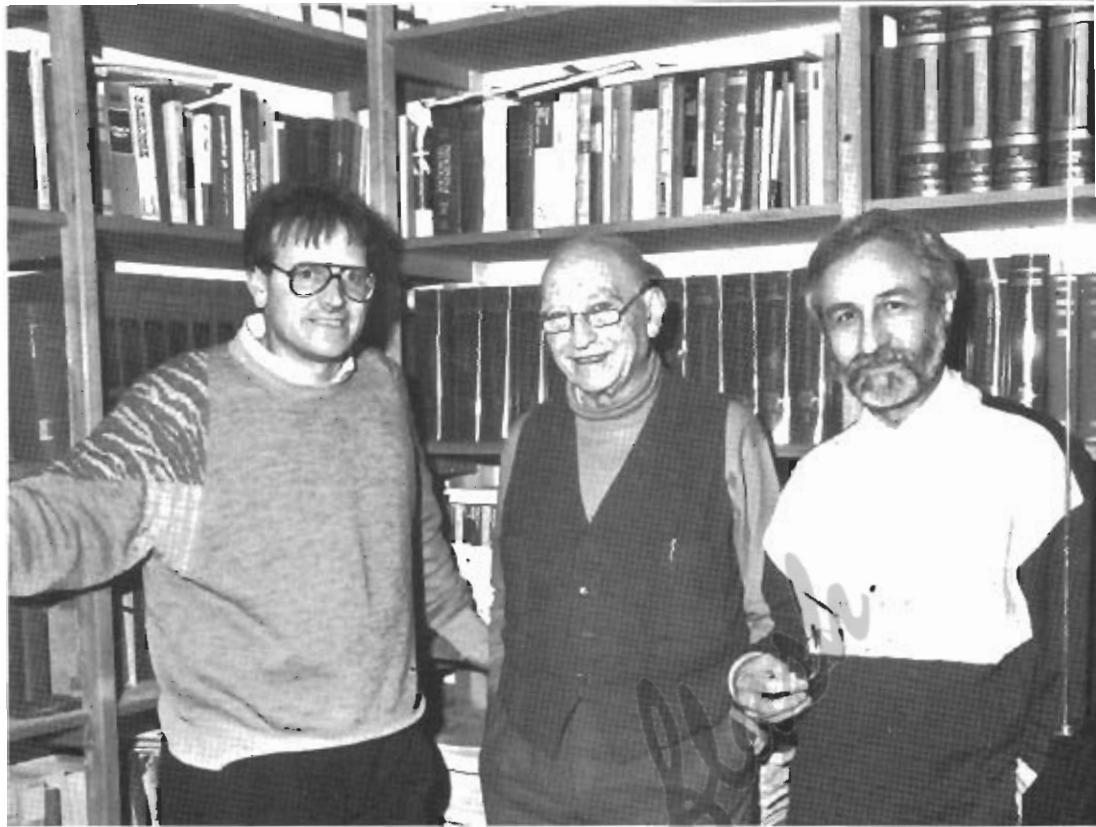


dottore. Quando squilla il telefono o il campanello, lui abbaia e si porta di corsa vicino alla cornetta o alla porta di ingresso, per avvertirlo nel caso il suono non arrivasse alle sue orecchie, occupato da altre faccende o distratto da altri pensieri. Il forte *bau bau* amplifica il segnale acustico e cessa di colpo al comando del padrone.

Marcolini ha due figlie. Una sposata al dottor Stipa, due figli. L'altra è contitolare di un'agenzia assicurazioni. Mentre mi parla, noto i tratti del viso ed il vestire. M'ero figurato uno squartatore di cadaveri, tratti decisi e taglienti, figura autoritaria e sicura, parlare secco e poco incline alle debolezze. Mi devo riedere. Ho davanti un gentiluomo di campagna inglese, dolce, affabile, schivo, pronto a farmi capire bontà e limiti del suo mestiere, gioie ed amori. Mai dolori, mai delusioni, solo una vena di amaro rimpianto per aver rinunciato a qualche viaggio e congresso, perché alla cara Pina, la moglie scomparsa da qualche anno, non piaceva volare. Aveva paura dell'aereo.

Quando il dottore mi spiega o mi soccorre a capire una tecnica, una ragione, sempre con quel distacco compassato da *very English gentleman*, rimango attratto dai modi, dalla cortesia, dalla bonomia. Indossa calzoni grigi, maglione dolce vita earta da zucchero e gilet in tinta e tafferà. Il parlare è tutta una scoperta. Una vita intensissima, che lo ha portato per tutta Europa per studi, *stages* di perfezionamento, di aggiornamento e congressi medici. Tanta voglia di girare per carpire segreti e mestiere di una professione fuori della norma, a contatto con il crimine, la violenza, l'incidente stradale e gli eventi più dolorosi della vita. In Francia, in Inghilterra, in Olanda, in Germania sempre spinto da quell'antica passione di chimico tossicologo e di perito settore che si porta nel sangue. Molti lo ricordano, da giovane, in sella alla sua grossa Aermacchi o alla Guzzi 500 cc.

"Dovessi ricominciare daccapo, rifarei tutto quello che ho fatto. Nessun rimpianto per quanto non ho fatto". Una bella professione di fede, insolita, perché ognuno di noi alla fine della strada ha sem-



I collaboratori di Flash Luca Luna (a sinistra) e Enzo Morganti insieme al dott. Marcolini nello studio di Corso Mazzini.

pre qualcosa che avrebbe voluto fare. Il chirurgo il trapezista. L'attore il pianista. L'uomo la donna. Sono le segrete aspirazioni, i sogni sognati che ognuno si porta dietro e che fanno la storia-non storia di ognuno di noi. Marcolini no. E' contento di quanto ha fatto, pronto a rifare la stessa strada, cominciata nel '40 come chimico tossicologo analizzando alcuni reperti organici datigli dalla Procura della Repubblica e nel '48 come perito settore aprendo il corpo di una povera donna di Ascoli assassinata.

Marcolini ha 78 anni. Una messe di titoli. Laurea in chimica e farmacia ne' 39 a Camerino. L'anno dopo, esami di stato per l'esercizio della professione a Pisa come chimico e a Bari come farmacista. Nel '49, a Bologna, altra laurea in Medicina e Chirurgia, quindi la specializzazione in Medicina Legale e delle Assicurazioni, in Gastroenterologia ed Endocrinologia. Da allora la professione, ancora oggi esercitata, come chimico tossicologo, medico condotto e perito settore.

Con il mondo tanto cambiato, con le varie specializzazioni tipiche della nostra società, non è possibile oggi trovare uno che eserciti insieme le tre attività. Lontanissimi sono l'origine della professione del perito settore, che porta all'alto Medioevo, quando tutto era semplice e somma-

rio. Oggi la ricerca chimica, fisica e farmacologia, gli esami qualitativi e quantitativi, consentono analisi ultrasofistiche capaci di rilevare presenze tossiche infinitesimali nell'organismo. E' possibile accertare *lesioni da urto* da lesioni *fatte da vivo*, importante questo per delinire casi penali dal punto di vista giudiziario e assicurativo. Tizio è morto per lo scarrozzamento della sua macchina dopo tre-quattro testa coda o per lesioni che ha subito quando, sceso o schizzato fuori dalla stessa, un'altra vettura gli è passata sopra? Prima o dopo, questo è il problema, diceva Shakespeare. Se è morto prima, non c'è reato; se è morto dopo, allora la persona che lo ha investito successivamente è imputato o imputabile di omicidio colposo.

Al perito settore è affidata la soluzione di simili quesiti, difficili e complessi. E le vie per giungere sono tante. Dall'accertamento delle lesioni ad occhio nudo al loro stato, dall'aspetto alla ampiezza, da una ferita che sanguina ancora alla posizione del cadavere. Questo è il suo campo di base su cui poi si innestano i vari esami istologici e istochimici, di tipo quantitativo e qualitativo.

Per accertare l'epoca delle ferite, ricorre alla ricerca dell'istamina e della serotonina, le cui presenze consentono di

fissare l'ora della morte con una possibilità di errore di un'ora o forse meno. L'esame si può fare subito, al momento della morte, ma anche a distanza, perché le sostanze sono ugualmente rilevabili. Consiste nel preparare dei vetrini, su cui si poggiano delle fettine di parti organiche precedentemente congelate e tagliate che poi vengono studiate al microscopio e sottoposte alle tante analisi.

Agli inizi della carriera Marcolini non era affatto lusingato dal fare quattrini. "Non mi interessavano i soldi, anche perché tanti erano i miei interessi. Avevo in proprietà con i cognati, i Fratelli Peci, uno stabilimento farmaceutico, l'*Officina Galenica*, in via Andreantonelli, con una produzione giornaliera di oltre 15.000 fiale di medicinali da spedire in tutta Italia. Ci arrivavano le materie prime dalla Merek, dalla Carlo Erba e da altre case produttrici e noi preparavamo le soluzioni e le dosi, compresi gli oppiacei, sotto la direzione della Sanità. Assieme al cav. Serra e al dott. Nemesio Ricci, sono stato fondatore contitolare anche della *Farmaceutica Picena*, una società distributrice di medicinali in tutte le Marche. No, non erano i soldi che mi attiravano quanto la passione del medico e del chimico. Ero sempre a Bologna o in altre città sedi di Facoltà universi-